

Il nuovo sistema di classificazione CLP applicato ai prodotti fitosanitari



**Maristella Rubbiani
CSC**

**Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena 299
00161 Roma**

- Le disposizioni del regolamento CLP si applicano integralmente a ogni sostanza o miscela incluse quelle sostanze e quelle miscele disciplinate da altri regolamenti di settore, come il regolamento 1107/2009 in materia di fitofarmaci.
- Il regolamento CLP non sostituisce in alcun modo le previste disposizioni specifiche ma si aggiunge ad esse.

Disposizioni

- Ciò significa in pratica che le sostanze attive ed i prodotti fitosanitari (miscele) devono essere classificati ed etichettati in conformità al regolamento CLP.
- Inoltre devono essere considerate le informazioni supplementari previste dai regolamenti specifici che possono costituire informazioni di etichettatura supplementari ai fini del regolamento CLP (articolo 25 del regolamento CLP).

Campo di applicazione

- la dizione «preparato» è sostituita dalla dizione «miscela»
- il regolamento CLP sostituisce la DPP per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle miscele;
- oggi, le sostanze devono essere classificate soltanto conformemente al regolamento CLP;
- le miscele devono essere classificate, etichettate e imballate unicamente in conformità al regolamento CLP, tuttavia le miscele già classificate, etichettate e imballate in base alla DPP e immesse sul mercato (ossia "sugli scaffali") prima del 1° giugno 2015 devono soltanto essere rietichettate e reimballate entro il 1° giugno 2017;

dal 1° giugno 2015

- Le classificazioni delle sostanze e delle miscele conformemente al regolamento CLP devono essere fornite anche nella scheda di dati di sicurezza.
- Le registrazioni presentate prima del 1° dicembre 2010 devono contenere la classificazione e l'etichettatura in conformità alla precedente normativa mentre
- Le domande di autorizzazione presentate dopo il 1° giugno 2015 devono contenere soltanto la classificazione in conformità al regolamento CLP.

Scadenze

- Fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle devono classificare le proprie sostanze e miscele, che possono essere già state classificate in conformità alla DSP e alla DPP, in base ai criteri del regolamento CLP e modificarne le etichette, le schede di dati di sicurezza e, in alcuni casi, l'imballaggio (articolo 4 del regolamento CLP).
- I distributori sono obbligati a garantire che le proprie sostanze e miscele siano etichettate e imballate conformemente ai titoli III e IV del regolamento CLP prima di immetterle sul mercato.
- Nell'adempimento di tale obbligo è possibile utilizzare le informazioni fornite, ad esempio, nelle schede di dati di sicurezza che accompagnano sostanze e miscele (articolo 4, paragrafo 5, del regolamento CLP).

Adempimenti

La stessa miscela può risultare classificata diversamente se la classificazione è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla DPP o se è stata effettuata secondo i criteri previsti dal regolamento CLP

Importante



Explosive



**Gases under
pressure**



Flammable



Oxidising



Corrosive



Warning



Toxic/Fatal



Health hazard



**Environmental
hazard**

Nuovi simboli

- Nuove classificazioni delle sostanze
- Nuove classi di pericolo
- Nuove categorie di pericolo
- Nuovi criteri di classificazione
- Nuovi limiti di concentrazione
- Nuovi metodi di calcolo
- Principi ponte
- Fattori M

Difformità dovute a:

- Test sul formulato
- Calcolo con limiti specifici
- Diluizione di miscele già classificate
- Lotto di produzione
- Concentrazione di miscele altamente pericolose
- Interpolazione all'interno di una categoria di tossicità
- Miscele sostanzialmente simili
- Variazione della composizione
- Aerosols

**Possibili meccanismi di
classificazione delle miscele**

- 1) Test sul prodotto
- 2) Principi ponte
- 3) Metodo di calcolo (limiti generici o specifici)

Nuove possibilità per le miscele

Test sul prodotto

Nuovi criteri di interpretazione degli studi:

- ex R 65 --> aspiration hazard, nuovi valori di tensione superficiale e/o viscosità
- Infiammabilità → nuove classi di pericolo
- LD 50--→ ATE nuove classi di pericolo
- NOEC 21 giorni → nuove classi di pericolo per tossicità ambientale a lungo termine
- BCF/log Kow → nuove classi di pericolo per tossicità ambientale a lungo termine

Nuove possibilità per le miscele

Principi ponte

Valutazione della possibilità di estrapolare dati da una miscela all'altra sulla base della **motivata** analogia per ogni end point

Nuove possibilità per le miscele

Metodo di calcolo

- Modifica dei cut-off (es reprotox, irritanti)
- Nuove classi di pericolo (es infiammabili)
- Nuovi criteri di applicabilità (es: tensione superficiale, viscosità, ecc)

Diversi risultati dovuti a:

Serious Eye Damage / Eye Irritation: Implications of CLP

Household products

EU

CLP (all cats.)

Laundry detergent (powder)

Skin irritant

22%

100%

Eye irritant

100%

100%

Laundry detergent (liquid)

Skin irritant

84%

100%

Eye irritant

100%

100%

Cleaning fluids

Skin irritant

15%

100%

Eye irritant

65%

100%

Dishwashing liquid

Skin irritant

88%

100%

Eye irritant

100%

100%



Source: AISE

Cervia 28.1.2015

Lista A

- **semplici trasposizioni automatiche dal sistema DPD al sistema CLP inclusi cambiamenti automatici di classificazione per semplice variazione dei valori di riferimento**
- **(es. classificazione di irritante passa da 20 a 10%)**

Lista B

cambiamenti per:

- **nuovi studi,**
- **nuova classe tossicologica non prevista prima (es. specifica per organi),**
- **nuove classi fisico-chimiche (aggiuntive rispetto a quelle previste dalla DPD),**
- **nuove classi di tossicità per l'ambiente,**
- **casi di bridging con altri formulati (approccio non ammesso dalla DPD ma possibile in base al CLP),**
- **lettura differente di studi già utilizzati**

Ministero della salute

- nuovi criteri interpretativi degli studi (es: Aspiration hazard, Tossicità acuta, Sensibilizzanti)
- principi ponte motivati con altre miscele
- nuovi limiti generici o specifici (es: Irritanti, STOT)
- nuove classificazioni delle sostanze (es: Classificazione armonizzata, Nuovi ATP, Inventario ECHA)
- nuove classi di pericolo (es: Tossicità acuta, Infiammabili, Sensibilizzanti, Tossicità a lungo termine nell'ambiente)
- nuove classificazioni della miscela (es: da Non pericoloso a Pericoloso)

Lista B

Tabella 1: Identità del Preparato		
Nome Commerciale		
Sigla (se riportata negli studi)		
Uso		
Tipo di formulazione		
Numero di registrazione		
Sostanza/e attiva		CAS n.
Coformulanti pericolosi		CAS n.

identità

Tabella 2: Test fisici condotti sul preparato

Test	Risultati	Report n.	Commenti
2.1 Esplosivi			
2.2 Gas infiammabili			
2.3 Aerosol infiammabili			
2.4 Gas comburenti			
2.5 Gas sotto pressione			
2.6 Liquidi infiammabili			
2.7 Solidi infiammabili			
2.8 Sostanze e miscele autoreattive			
2.9 Liquidi piroforici			
2.10 Solidi piroforici			
2.11 Sostanze e miscele autoriscaldanti			
2.12 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua liberano gas infiammabili			
2.13 Liquidi comburenti			
2.14 Solidi comburenti			
2.15 Perossidi organici			
2.16 Sostanze o miscele corrosive per i metalli			

Proprietà fisiche

Tabella 3: Test di tossicità per i mammiferi condotti sul preparato

Test	Specie	Risultati	Report n.	Commenti
3.1 Tossicità acuta orale (LD ₅₀)				
3.2 Tossicità acuta cutanea (LD ₅₀)				
3.3 Tossicità acuta inalatoria (LC ₅₀)				
3.4 Corrosione/irritazione cutanea				
3.5 Danni oculari gravi/ irritazione oculare				
3.6 Sensibilizzazione respiratoria				
3.7 Sensibilizzazione cutanea				
3.8 Mutagenicità				
3.9 Cancerogenicità				
3.10 Tossicità per la riproduzione				
3.11 Tossicità specifica per organi bersaglio: esposizione singola				
3.12 Tossicità specifica per organi bersaglio : esposizione ripetuta				
3.13 Pericolo in caso di aspirazione				

					Tabella 4: Test di ecotossicità condotti sul preparato			
Test					Specie	Risultati	Report n.	Commenti
4.1	Acuta	pesce	96-ore	LC ₅₀				
4.2	Acuta crostacei 48-ore EC ₅₀							
4.3	Acuta 72 o 96 ore EC ₅₀ per le alghe e altre piante acquatiche							
4.4	Cronica 21-giorni NOEC pesce							
4.5	Cronica	21-giorni	NOEC crostacei					
4.6	Cronica 21-giorni NOEC alghe e altre piante acquatiche							
4.7	Pericolo per lo strato di ozono							

Ecotossicità

Tabella 5: Test di destino ambientale condotti sul preparato

Test	Risultato	Report n.	Commenti
5.1 Biodegradabilità			
5.2 Bioaccumulo (BCF)			
5.3 Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua			

Destino ambientale

Tabella 6: Classificazione ed etichettatura esistente ed autorizzata per il preparato, redatta in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 1999/45/EC (DPD)

Etichettatura			
Simboli	Frasi di rischio R	Consigli di Prudenza S	

Attuale C&L

Tabella 7 : Classificazione ed etichettatura proposta per il preparato redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento (EC) N. 1272/2008 (CLP)

Avvertenza	Classificazione: Categoria di pericolo	Pittogramma/i

Proposta CLP

- Indicazioni di pericolo (H):
- Consigli di Prudenza (P):
- Generale:
- Prevenzione:
- Reazione:
- Conservazione:
- Smaltimento:

H e P statements

- Categoria di pericolo :
- Pittogrammi:
- Avvertenze:
- Indicazione/i di pericolo (H):
- Consigli di prudenza(P):

Razionale della classificazione ed etichettatura proposta:

- Fraasi specifiche (Sp) in accordo con quanto previsto dal Reg. 547/2011
- Fraasi specifiche in accordo con quanto previsto dal Reg. 1107/2009 (Sp)



Fraasi specifiche

- Sostanza/e che prevedono la dichiarazione obbligatoria in etichetta
- Identificazione delle modifiche di classificazione da DPD a CLP

Altre indicazioni specifiche

- Composizione completa
- Metodo di calcolo – M Factor
- Studi
- Schede di sicurezza di tutti i componenti non inerti e del preparato se pericoloso

Allegati come iperlink:

Laddove il test non sia stato condotto, indicare le seguenti possibilità:

- - Metodo di calcolo (allegare utilizzando l' iperlink)
 - - Non applicabile
 - - Giustificazione per non aver condotto il test
-
- Utilizzare per la compilazione la lingua italiana od inglese
 - Utilizzare per gli allegati il sistema di iperlink
 - Utilizzare un formato PDF (tranne che per questa pagina)

Istruzioni

ETICHETTA/FOGLIO ILLUSTRATIVO

DITHANE^{*} DG NEOTEC

FUNGICIDA

GRANULI IDRODISPERSIBILI

Composizione di DITHANE DG NEOTEC

MANCOZEB puro 75%

Coformulanti q.b. a g 100

FRASI DI RISCHIO

Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

CONSIGLI DI PRUDENZA

Conservare fuori dalla portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Proteggersi gli occhi/la faccia. In caso di ingestione, consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza.



NOCTIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE

INFORMAZIONI PER IL MEDICO:

Sintomi: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmaticiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia; effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica. Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza. Terapia: sintomatica. Consultare un Centro Antiveneni.

Classe tossicologica

Frasi di rischio

Consigli di prudenza

Informazioni per il medico

Crop Protection Product

Broad spectrum suspension concentrate fungicide with systemic properties for the preventive control of grey leaf spot (*Cercospora zeae-maydis*), northern leaf blight (*Exserohilum turcicum*) and rust (*Puccinia sorghi*) on maize and sweet corn.

Composition	mass/volume
Active ingredient 1	200 g/l
Active ingredient 2	125 g/l

STORAGE AND DISPOSAL

Store in the closed, original container in a cool, well ventilated area. DO NOT store for prolonged periods in direct sunlight. Triple or preferably pressure rinse containers before disposal. Add rinsings to spray tank. DO NOT dispose of undiluted chemicals on site. If recycling, replace cap and return clean containers to recycler or designated collection point. If not recycling, break, crush or puncture and bury empty containers in a local authority landfill. If no landfill is available, bury the containers below 500 mm in a disposal pit specifically marked and set up for this purpose clear of waterways, desirable vegetation and tree roots. Empty containers and product should not be burnt.

To avoid risks to human health and the environment, comply with the instructions for use.

SAFETY DIRECTIONS

Avoid contact with eyes. Wash hands after use.

When opening the container and preparing spray wear:

- + cotton overalls buttoned to the neck and wrist (or equivalent clothing)
- + elbow-length PVC gloves

After each day's use, wash gloves and contaminated clothing.

If poisoning occurs, contact a doctor or Poisons Information Centre
Phone 131 126.

WARNING

PCS No
11111

Causes serious eye irritation.
Toxic to aquatic life with long lasting effects.

IF IN EYES: Rinse carefully with water for several minutes.



5 litres

Remove contact lenses, if present and easy to do. Continue rinsing.
Collect spillage.

Supplied by:
Crop Protection Company,
124 Chemstrasse,
City,
Member State.
Tel 123-156-789



Department of
**Agriculture,
Fisheries and Food**
An Roinn
**Talmhaíochta,
Iascaigh agus Bia**

Existing Scheme		CLP Scheme	
Symbol		Pictogram	
Indication of danger	F+	Signal word	Danger
Risk Phrase	R12 Extremely Flammable R13 Extremely flammable liquefied gas	Hazard Statement	H224 Extremely flammable (liquid and vapour)
Safety Phrase	S15 Keep away from heat S16 keep away from sources of ignition – No smoking	Precautionary Statement	P412 do not expose to temperatures exceeding 50 °C/122 °F

Present

Dangerous to
the environment
N



Harmful **Xn**



Irritant **Xi**



Oxidising **O**

Future

Hazardous to the
aquatic
environment 1



Acute Toxicity 4



Skin irritation 2



Oxidising Liquids 1,2

Oxidising Liquids 3

1. Identificazione del preparato e della Ditta

CUPRIZOL S

Pasta fluida fungicida per uso agricolo
Reg. Min. Sanità n°13324 del 31/07/2009

Ditta:
Rasq. Mormino & Figlio S.r.l.
Via Lungomolo, 16
90018 - TERMINI IMERESE (PA) (Tel. 091/6141004 - Fax 091/6141512)

2. Identificazione di pericolo

Classificazione: **Xn R 38, N R 50/53**

Pericoli per la salute umana: **Irritante per la pelle.**

PERICOLI



Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

FRASI DI RISCHIO: Irritante per la pelle. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CONSIGLI DI PREVENZIONE: Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti e mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggere gli occhi e la faccia. In caso di incidente o di malore consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta). Non disperdere nell'ambiente. Richiedere alle istruzioni specialistiche informative in materia di sicurezza.

3. Composizione - Informazioni sugli ingredienti

Contiene: **Rame (da ossicloruro), Zolfo (essenza da selenio)**
Liquoroso di sodio e di calcio, bentonite, Cadino,
Blu di Prussia, prodotto di polimerizzazione di ossido di propilene e di etilene, acqua

Componenti:

Rame ossicloruro	CA 8 1332-86-8	Xn, N, R 20/22-50/53
Zolfo	CA 8 7704-34-8	Xn, R 38
Contenuto:	Rame ossicloruro tecnico 22,6 al 57,9% Zolfo tecnico al 21,21 % Inerti qd a 100%	

4. Interventi di primo soccorso

Indicazioni generali:	In caso di ingestione consultare un medico. Mostrare al medico l'etichetta del prodotto.
In caso di inalazione:	trasportare l'infortunato all'aria aperta.
In caso di contatto con la pelle:	lavare con acqua e sapone.
In caso di contatto con gli occhi:	sciacquare immediatamente con molta acqua o soluzione fisiologica anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Qualora persista l'irritazione oculare, consultare un medico.
In caso di ingestione:	chiamare il medico. Non indurre il vomito senza prima aver consultato un medico.
Indicazioni per il medico:	al primi segni di danno polmonare somministrare ossigeno. Terapia sintomatica.

5. Misure antincendio

Estinguenti adatti:	acqua nebulizzata, schiuma, polvere, acqua e spruzzo, anidride carbonica, non usare getti compatti d'acqua.
In caso di incendio si possono liberare:	ossidi di carbonio
Misure particolari di protezione:	Indossare autoprotezione adatta e indumenti protettivi per proteggersi dai fumi.
Ulteriori informazioni:	raccolgere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immetterle nelle fognature o nelle acque superficiali. I residui dell'incendio e l'acqua di estinzione contaminata devono essere eliminati rispettando le normative vigenti in termini di smaltimento rifiuti (vedi p.to 12).

6. Provvedimenti in caso di dispersione accidentale

Misure precauzionali individuali:	usare mezzi di protezione personali (vedi p.to 8).
Informazioni ecologiche:	evitare la formazione di nubi di polvere, non scaricare il flusso di lavaggio sul suolo, in acque superficiali o in sistemi fognari

- l'introduzione di nuove modalità e nuovi simboli per rappresentare la classificazione di sostanze e miscele, con il prevedibile aumento del numero di miscele classificate come pericolose;
- la necessità di redigere Schede di Sicurezza nuove che tengano conto, in aggiunta alle prescrizioni riportate in All. II di REACH, dei nuovi parametri e criteri di classificazione previsti dal CLP;
- la creazione di etichette nuove riportanti i pittogrammi CLP, che sostituiranno la precedente simbologia;
- il continuo adeguamento dell'allegato contenente l'elenco delle sostanze ufficialmente classificate pericolose, a far data dall'entrata in vigore del regolamento (ATP);
- tale elenco è ora contenuto nell' All. VI al regolamento CLP

Per le imprese si segnala:

La prima fase consiste nell'acquisire una conoscenza del regolamento e delle sue implicazioni e ricadute sulla propria attività professionale, ad esempio:

- sviluppando un inventario delle proprie sostanze e miscele (comprese le sostanze contenute in miscele), indicando chi sono i propri fornitori e clienti e il modo in cui le utilizzano.
- valutando la necessità di una formazione professionale del personale tecnico e normativo adeguato nella propria organizzazione;
- controllando il sito web della propria autorità competente e dell'Agenzia ECHA per tenersi aggiornati sugli sviluppi delle normative e dei relativi orientamenti nonché i continui aggiornamenti della classificazione delle proprie sostanze
- rivolgendosi alle proprie associazioni di categoria per sapere quale tipo di assistenza possono offrire.

Come gestire l'applicazione del CLP alle miscele fitosanitarie

- Applicare i criteri del regolamento CLP alle proprie sostanze e miscele o utilizzare le classificazioni esistenti e le tabelle di conversione di cui all'allegato VII in caso non si disponga di alcun dato sulle proprie sostanze o miscele.
- Considerare tutte le sostanze o miscele attualmente non pericolose ai sensi della DSP e della DPP, in quanto in base al regolamento CLP alcune sostanze o miscele in precedenza non pericolose possono ora essere classificate come pericolose.
- Tenere in considerazione i termini per la registrazione a norma del regolamento REACH per quanto riguarda le proprie sostanze non attive e le informazioni che possono essere disponibili su tali sostanze. Può essere necessario contattare i propri fornitori per ottenere maggiori informazioni.
- Contattare i propri fornitori per sapere come anticipano il regolamento CLP e come il regolamento influirà sulle sostanze o miscele utilizzate.

In particolare, operativamente:

- Se si formulano nuove miscele utilizzando altre miscele come ingredienti (miscele all'interno di miscele), è necessario contattare i propri fornitori per richiedere quali informazioni saranno disponibili sulla miscela e i relativi componenti, anche attraverso le schede di dati di sicurezza aggiornate.
- Analogamente, se si forniscono miscele a clienti che le usano per formulare altre miscele, deve essere considerato il modo in cui si condivideranno con loro informazioni sulla miscela e i relativi componenti.
- Fornire le informazioni agli stati membri delle proprie miscele classificate come pericolose secondo quanto previsto dell'articolo 45 CLP

(in Italia: www.preparatipericolosi.iss.it)

Inoltre

- periodi di transizione per sostanze e miscele
- nuove classificazioni delle sostanze e dei coformulanti
- costi e risorse legati alla classificazione e all'etichettatura delle proprie sostanze e miscele
- tempistiche legate alle scadenze relativamente alla stagionalità del prodotto
- tempistiche legate allo smaltimento scorte
- tempistiche legate alla revisione concettuale ed editoriale di etichette e schede di sicurezza
- implicazioni per le normative a valle (come ad esempio la quantità di materiale pericoloso che è possibile stoccare nel proprio sito (Seveso II), le modalità di smaltimento dei rifiuti pericolosi, la sicurezza sul luogo di lavoro e indumenti di protezione per i propri lavoratori
- possibilità che un maggior numero di miscele risulti classificato rispetto al precedente sistema, con conseguenze in termini di disciplinari, ecotassa, ecc.

E soprattutto considerare:

Tenere presente che i nuovi orientamenti comunitari (Reg. 1107/2009 e Direttiva sull'uso sostenibile), prendono in considerazione criteri di esclusione legati alla classificazione delle sostanze e criteri di sostituzione anch'essi legati anche a parametri in alcuni casi riconducibili alla classificazione

Criteri di esclusione/sostituzione legati alla classificazione della sostanza

COST

<u>UPDATING LABELS FOR AFFECTED SUBSTANCES</u> ESTIMATED ON THE BASIS OF 600 CHANGES TO EXISTING CLASSIFICATIONS FOR SUBSTANCES. RELABELLING COSTS € 570 (MAX) PER SUBSTANCE . ESTIMATED 10 SUPPLIERS PER SUBSTANCE.	UP TO	€3.400.000
<u>UPDATING LABELS FOR PREPARATIONS CONTAINING AFFECTED SUBSTANCES</u> ESTIMATED 25% OF SUBSTANCES USED IN PREPARATIONS. FOR EACH SUBSTANCE, 100 PREPARATIONS REQUIRE RELABELLING. RELABELLING COSTS € 570 (MAX).	UP TO	€8.500.000
<u>RELABELLING COSTS FOR PESTICIDE LABELS</u> ESTIMATED THAT 10% OF SUBSTANCES IN ATP ARE ACTIVE PESTICIDE SUBSTANCES, AND THAT THESE ARE USED IN 10X NUMBER OF PRODUCTS, OF WHICH 10% HAVE A BOOKLET STYLE LABEL. COST OF UPDATING BOOKLET-STYLE LABEL IS ESTIMATED AT € 4000 (MAX) PER SUBSTANCE.	UP TO	€340.000
<u>UPDATING SAFETY DATA SHEETS FOR SUBSTANCES</u> ESTIMATED 10 SUPPLIERS PER SUBSTANCE. COST ESTIMATES TO €360 (MAX) TO UPDATE SDS PER SUBSTANCE PER SUPPLIER.	UP TO	€2.200.000
<u>UPDATING SAFETY DATA SHEETS FOR PREPARATIONS</u> ESTIMATED 25% OF 600 SUBSTANCES USED IN PREPARATIONS, AND 100 PREPARATIONS PER SUBSTANCE. COST ESTIMATES TO €360 (MAX) TO UPDATE SDS PER SUBSTANCE PER SUPPLIER.	UP TO	€5.500.000

maristella.rubbiani@iss.it



Grazie per l'attenzione